

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

A voi già tutto è manifesto. Atroce
Nel mio sangue trovaste un inimico.
Come cadde l'impero, a questi monti
Noi riparammo sopportando i dardi
Penosamente dell'avversa sorte ;
Ma chi creder potea, che nuova, in fuori
D'ogni avviso, piombar su noi dovesse
Tanta sciagura, che d'un tratto, ah! lasso !
Tutta dell'alma mia prostra la possa?
Perchè nacque da me! Perchè mio cuore
Battere allor che a velenosa serpe
Tu dar vita volevi ! O non cessasti
Tosto che schiuse a' rai del giorno i lumi....
Il traditore!... L'onorato brando
Che da Balscia a me venne, e con fortuna
Io strinsi contro l'inimico, or vecchio,
A te cedo, figliuolo. Ogni speranza
In te ripongo; e tu vendica il padre,
Te stesso, Giorgio, la tua patria, e lava,
Senza punto indugiar, l'orrida macchia,
Che il focolar della tua casa annera.

I CAPITANI

Sire, in buon punto, e a fida destra il cedi.
Viva il principe Giorgio.

IVANO

Ora, miei fidi,
Lo raccomando a voi. Cinque le dita